

L'Olona è il peggiore

Sette fiumi su dieci sono inquinati

■ Situazione non positiva per le acque lombarde, è quanto compare nel «Piano di tutela ed uso delle acque» della Regione. Il dato peggiore arriva dal fiume Olona, che risulta uno dei corsi d'acqua più compromessi della zona. Ora la sfida è quella di ripulire le acque entro il 2027, secondo direzioni UE.

MIRIAM ROMANO → a pagina 37

MIRIAM ROMANO

■ I fiumi lombardi sono a forte rischio inquinamento. Sono una netta minoranza infatti i bacini fluviali che in termini di inquinamento si salvano, rispettando le normative europee. Dai dati presentati nel «Piano di Tutela ed Uso delle Acque» da Regione Lombardia, emerge un quadro fosco dello stato attuale delle acque lombarde. Solo il 27% dei fiumi, stando a questi numeri, il 53% dei laghi e il 17% dei corpi idrici sotterranei raggiungono attualmente l'obiettivo «buono» come richiesto dalla Direttiva Acque del 2000, la normativa europea nata per impedire il deterioramento dello stato dei corpi idrici dell'Unione. Tutti gli altri non rispettano i parametri e per questo da Bruxelles sono stati rimandati al 2021 o addirittura al 2027, lasso di tempo in cui dovranno essere «rimessi a posto». A de-

stare maggiori preoccupazioni è il fiume Olona, risultato uno dei peggiori tra quelli «bocciati» dal rapporto.

«Il fiume Olona, che rientra nel complesso bacino Lambro-Seveso-Olona», spiega Legambiente in una nota, «non fa eccezione. Questo corso d'acqua rimane uno dei corpi idrici più compromessi della regione». Se in passato la situazione di criticità sembrava fosse dettata dalle attività industriali che riversavano nel fiume acque reflue non depurate, attualmente invece la storia è cambiata: è sempre più evidente che il carico inquinante residuo sia di origine civile. Mentre, la quota attribuibile agli scarichi illegali è oramai sostanzialmente irrilevante. «Molto significativa», continua la nota di Legambiente, «è la pressione derivante dalle acque trattate dai depuratori o rilasciate dagli sfioratori di piena». Queste tematiche sono state al centro

Il rapporto regionale

L'acqua è inquinata in 7 fiumi lombardi su 10

Solo il 27% dei bacini ha valori positivi, la situazione più critica nell'Olona

dell'incontro pubblico «Il fiume Olona ai tempi dei cambiamenti climatici», organizzato presso la Biblioteca Civica di Castellanza (Va), al quale hanno partecipato enti pubblici e di monitoraggio, associazioni del terzo settore, gestori del Servizio Idrico Integrato. Presenti alla serata il Sindaco di Castellanza Mirella Cerini, il consigliere comunale di Castellanza Flavio Castiglioni che ha moderato l'incontro, il responsabile del settore Acqua di Legambiente Lombardia Lorenzo Baio, ARPA Lombardia, Viviane Iacone dell'ufficio prevenzione rischi naturali e risorse idriche di Regione Lombardia.

Ora la sfida è quella di riuscire a rispettare la scadenza del 2027 per riportare il fiume Olona allo stato di qualità «buono».

«Il 2027 e le successive sanzioni europee

sono dietro l'angolo - ha ricordato Lorenzo Baio, settore acqua di Legambiente Lombardia - l'Italia e la Lombardia, cronicamente in ritardo, stanno inseguendo le scadenze comunitarie che prevedono gli interventi necessari al risanamento. Le sfide, da sempre rimandate, sono legate alla creazione di sistemi di colletta-

mento e depurazione efficienti, alla riconquista da parte dei territori della naturalità e della fruizione dolce, al miglioramento morfologico e alla restituzione di spazi al fiume perché vengano ripristinate le sue capacità autodepurative e gestiti al meglio i fenomeni meteorologici estremi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fiume Olona ha i valori di inquinamento più alti, secondo l'ultimo rapporto di Legambiente (Fotogramma)